Anno X. Martedì 17 Agosto 1875 N. 195.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. R. decreto, 25 luglio, che distacca il Comune di Dovadola dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Rocca San Casciano, detta di Terra del Sole, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

2. R. decreto 1 agosto 1874 che distacca il comune di Cotignola dalla sezione principale del collegio elettorale di Lugo e lo costituisce in sezione separata dal collegio mndesimo.

3. R. decreto 20 luglio che dispone:

Art. 1. La fondazione del collegio Sabino in Roma è riconosciuta in Ente morale sotto la sorveglianza del ministro della istruzione.

Art. 2. La Congregazione del Patriziato Sabino è rimossa da ogni ingerenza nel collegio e nell'amministrazione della Fondazione.

Art. 3. Una Commissione composta di quattro delegati della provincia dell'Umbria e di un delegato delle provincia di Roma assumerà temporaneamente l'amministrazione della fondazione medesima.

Art. 4. Con altro decreto sarà provveduto definitivamente ai modi di esistenza del collegio ed alle norme con le quali i redditi della Fondazione potessero essere distribuiti in pensioni da studio.

(Nostra corrispondenza)

Belluno, 15 agosto.

(F) Vengo or ora dal Cadore, e sento il dovere di ragguagliarvi della splendida festa di ieri, anniversaria per l'eroico fatto d'armi del 14 agosto 1866 ai tre Ponti, e molto più per l'inaugurazione del monumento a

PIETRO FORTUNATO CALVI.

Parlarvi del Cadore, e delle bellissime sue valli, e ricche foreste, e magnifiche prospettive, dei dilettevoli corsi d'acqua e dei industriosi opifici; e ripensare alle glorie e benemerenze di questo popolo eroico, non puossi davvero senza intenerirsi l'animo, specialmente dopo le cerimonie ed i parlari cui ieri ho assistito.

Il popolo Cadorino fu ben a ragione tenuto della Serenissima di Venezia come il più fido a mantenere saldi i diritti della patria, esponendo i valorosi petti a propugnarlo su quelle balze, che natura pose a formare la cinta della nostra Italia.

I fatti di ieri rammentano un intiero poema eroico; e per la inaugurazione del monumento Calvi, il benemerito Comitato promotore raccolse ieri il fiore dei patriotti Cadorini, e delle rappresentanze Cittadine, e tutte le notabilità che verrò designando.

Alle ore 10 ant. mosse il Corteo dal Palazzo Palatini alla Piazza Tiziano, preceduto dalla banda musicale di Belluno in uniforme. La Compagnia Alpina era schierata nella piazza ove giunsero in bell'ordine le bandiere storiche del Cadore 1508-1866, poscia quella donata dalla Repubblica Veneta a Domezzo. Seguivano i sindaci di Cadore, Joldo ed Agordo, il Comitato di difesa 1848, i Veterani dei Corpi Franchi e Guardie civiche 1848, la Legione dei Cacciatori delle Alpi, alcuni dei quali indossavano il loro vecchio e prezioso uniforme; poi gli ufficiali e soldati che combattevano a Venezia in altri corpi. Seguivano i volontari del 1866, fra i quali brillarono varie camicie e berretti rossi. A questi tenevano dietro gli ufficiali e soldati dell'Esercito Nazionale, poi il signor Commissario rappresentante il Prefetto, i rappresentanti dei Sindaci di Venezia e Noale, quello del deputato Manfrin, sgraziatamente impedito, quelli dei Municipi di Belluno, Vittorio, Feltre e Longarone. Gli invitati particolari, i giornalisti, i Consiglieri provinciali, i Membri del Governo 1848, della Giunta di Governo 1866, gli Impiegati Governativi, quelli della Banda cadorina, il Club Alpino, la Società industriale dei cappellai di Pozzale, e le Società operaie di Auronzo, Perarolo, Colalzo, Vodo, Valle, Pieve e Tai chiudevano la lunga marcia.

Memore io pure dei fatti del 1848, ai quali presi parte, non potete sorprendervi se vi dico di essermi sentito rimescolare il sangue alla vista della nobile alterigia di quei robusti Alpigiani, tutti con lo storico cappello puntato da coccarda tricolore, incedere superbi di aver appartenuto a quella schiera eroica, che, capitanata dal nostro martire Calvi, contrastò palmo a palmo il terreno agli Austriaci in Oltrechiusa appena riprese le ostilità; e poscia nella Valle del Piave contro le truppe croate di occupazione, provenienti dal Bellunese. A Termine, a Rivalgo, indi al Passo della Morte in Carnia, a Riudemare avvennero i fatti d'armi principali, per i quali il Calvi contrastò l'occupazione del Cadore a più che 20 mila uomini fino al 3 giugno 1848, sopraffatto dalle forze preponderanti, e privo di munizioni e di speranze. I Cadorini ricordano ancora l'intrepido Duce, l'anima di quella memerabile difesa, e ieri ne onorarono degnamente la memoria.

Al dato segnale, calò la tela, ed al suono della banda, tutti i convenuti, col capo scoperto, ammirarono la simpatica effigie del Calvi, scolpita dal chiarissimo cav. Besarel, sopra un medaglione incastrato nella crosta marmorea a forma di mausoleo, addossato alla magnifica Torre del Palazzo della Comunità del Cadore.

Esaurite indi le formalità della lettura dell'atto col quale la Commissione centrale consegnava alla municipalità il monumento, ed apposte le firme dagli astanti, sorse per primo il chiarissimo cav. Gabriele Arciprete Gregori, e con quella facondia, e coll'appassionata parola dell'antico compagno d'armi scosse le fibre degli astanti, che interruppero più volte l'oratore. Meritano segnalati due passi di incisiva rilevanza. Rivolgendo la voce commossa all'onorato avanzo di quelle schiere che da Palma a Peralba misero a repentaglio la vita per la libertà, deplorò con accento marcato che ancora non siensi conferite a quei valorosi campioni le medaglie commemorative del 1848. Un tale rimprovero non è immeritato, se pell'andazzo che presero le cose nelle alte sfere governative si prova tanta riluttanza a far riconoscere i gradi agli ufficiali 1848-49. Pare proprio che tutto ciò che appartiene a quel memorando periodo della indipendenza Nazionale abbia la jettatura.

L'altro punto si fu un sentimento di pudore in lui, che, Presidente della Commissione per la erezione del monumento, riconosceva non corrispondere questo alla grandiosità del soggetto, e piacque molto la conclusione, allorquando disse che il Cadore sa più *meritare che erigere monumenti*.

Altri poscia presero la parola ed a nome di Venezia e di Noale; e l'illustre patriota cav. don Bastiano Barozzi, quale rappresentante del deputato Manfrin, venne ascoltato con molto interesse; e non potea esserlo di meno il compagno di esilio dapprima; e poscia di carcere nelle morde di Mantova col Calvi. Li pure rinnovò la testimonianza che una sola parola del Calvi, a lui Barozzi avrebbe costato la testa, e ritoccò del nobile esempio con cui il martire affrontò il supplizio, e come gli ordinatori e sorveglianti della condanna capitale violassero le ultime volontà del paziente, che donava i suoi indumenti al carnefice. Fino i vestiti di quell'Eroe, tuonò don Bastiano, incutevano spavento agli oppressori, e fu ordinato il loro seppellimento col cadavere.

Figuratevi l'impressione ed il fremito destato nel commosso pubblico dalla parola di quest'eccellente patriota!

Esaurita questa parte del programma, la gente si sciolse e percorse in varie direzioni la borgata ad ammirare le ridenti vallate, benchè il tempo per un poco ci avesse sturbato con importuno piovere. Alle quattro pomeridiane nella gran sala del Palazzo Comunale si adunarono ben 120 convitati, parte dei quali d'invito della benemerita Commissione, e parte inscrittisi spontaneamente onde prendere parte alla memorabile festa in tutte le sue fasi.

La stampa tanto della Capitale, come di alcune provincie Venete era rappresentata, ed anche il giornale «l'*Isonzo*» era rappresentato dal nostro udinese sig. Spangaro.

Nel lieto simposio non mancarono nè brindisi nè telegrammi. Di questi ultimi il cav. de Gregori lesse ai convitati quelli avuti dal Senatore Costantini, da Tivaroni, da Luigi Coletti di Venezia, da Zanardelli già Commissario del Re in Belluno, da Daniele Francesconi, da Alberto Cavalletto e da altri impediti di prendere parte alla festa patriottica.

La stessa Commissione poi ne spedì al Re in Torino, a Garibaldi in Caprera, al deputato Manfrin, alla famiglia Calvi, ed a monsignor Martini di Mantova confortatore negli estremi momenti del nostro martire Eroe.

Si recitarono alcuni versi molto applauditi del sacerdote cav. Rambaldi, e continuarono i brindisi su svariati temi fino a dopo le sette, in cui la detta Comitiva scese in piazza a godere lo spettacolo della illuminazione generale di Pieve, con fuochi artifiziali, spettacolo ben più imponente veduto al di fuori del Paese pel contrasto che fa la luce così ben disposta sul fondo verde cupo dei boschi circostanti, e delle alti giogaje che chiudono le valli.

Tutti i discorsi pronunciati in questa circostanza verranno dati alle stampe.

Con tutto che ordinata con sapere, questa festa, non mancò qualche lieve inconveniente. Per esempio la Banda musicale di Longarone, che doveva par essa allietare colle sue sinfonie, per un male inteso non intervenne.

Alle ore 3 pomeridiane poi si ode la comparsa di un Supplemento straordinario della *Rivista Cadorina*. Tutti, specialmente i forestieri, si contendono il possesso di un esemplare, presaghi di poter ripartirsi colla descrizione della memorabile inaugurazione, tanto da risparmiarsi con qualche amico la descrizione a voce della festa. Niente del tutto! Un bello spirito sciorinò una lunga critica, una polemica tutta personale contro il cadorino Antonio Ronzon autore degli *Almanacchi Cadorini*, rilevandone le mende!....

Signori della *Rivista*, avreste fatto un atto di patria carità l'occultare per quel momento questi cenci, almeno per riguardo alla ospitalità che il vostro paese offri a tante brave persone, qualora non aveste prescelto d'impiegare quelle sei colonne di giornale colla descrizione della festevole ricorrenza.

Questa riflessione e questo giudizio correvano sulle bocche di tutti. Di chi la colpa?

ITALIA

Roma. Coll'arma della libertà dell'insegnamento, il Vaticano tenta un colpo serio in Francia. Le Università cattoliche non si potranno aprire senza il suo permesso, e il suo permesso vorrà dire suo programma. Quindi professori di suo gusto, testi di sua scelta e dottrine del Concilio di Trento. Ciò è stabilito fin d'ora; al personale insegnante già si provvede, e la Chiesa gallicana riceverà il colpo che aveva sempre riparato. E le sta bene!

— Il processo contro il senatore barone Satriano di Briatico avrà principio in Senato al 5 di novembre prossimo. Intanto però la Presidenza dicono abbia fatto officiare il detto senatore nel caso desiderasse deporre l'alta carica di cui egli è insignito in attesa del responso della giustizia contro di lui.

— Il *Popolo Romano* propone che la dotazione annua di L. 3,225,000 assegnata al Pontefice e da esso finora rifiutata, passando in prescrizione, sia impiegata a migliorare le condizioni materiali di Roma. Poichè il Papa non la vuole, sarebbe in vero farne buon uso.

ESTERO

Francia. Durante le vacanze il ministro dei lavori pubblici Caillaux deve intraprendere un viaggio in Inghilterra, per mettersi d'accordo colle autorità inglesi intorno al traforo del *tunnel* sottomarino della Manica.

— Per ordine del ministro della guerra furono inviati nuovi distaccamenti di gendarmeria mobile sul confine dei Pirenei, pel rinforzare quei posti militari.

— Di questi giorni si fece correre nuovamente la voce che due membri dell'estrema destra si fossero recati a Frohsdorff presso il conte di Chambord, per indurlo ad abdicare in favore del conte di Parigi. La *France Nouelle* smentisce recisamente una tale diceria: «Nessun deputato dell'estrema destra, scrive quel foglio, oserebbe proporre un'abdicazione, all'illustre Principe che pronunciò queste parole: «Si possono abdicare dei diritti, ma non mai dei doveri.»

APPENDICE

DELLA CURA DELLA DIFTERITE

CON LA SOLUZIONE

DI SOLFATO DI FERRO ACIDA

(Cont. vedi n. 194).

23. *Secondo.* Tonutti Costantina di Gio. Batt., d'anni 6, di costituzione sanguigna, domiciliata in Godia al n. 2, alla prima visita nel giorno 11 del passato giugno presentava al piede sinistro una macchia rosso livida, da simulare una echimosi, di forma paralellogrammo-rettangolo, che si estendeva per un centimetro al di qua delle falangi nella regione plantare, misurando in lunghezza centimetri sette ed in larghezza centimetri quattro, con un foro nel suo centro di forma quasi circolare, riportato accidentalmente camminando, e che misurava traversalmente millim. cinque.

Per quel giorno non presentandomi tale macchia complicazioni di sorta, mi limitava ad ordinare semplicemente un bagno di acqua vegeto-minerale del Goulard, ritenendola puramente ferita lacero-contusa.

Nel domani, 12 giugno, avvertivo, appena avvicinatomi il piede, il più volte da me ricordato odore difterico. La macchia aveva assunto una tinta nerastra; dal sopra descritto foro centrale gemeva spontaneo goccia a goccia, e ad intervalli, un icore nerastro che aumentava sotto la pressione. La fanciulla era pallida in volto, abbattuta di forza e di umore svogliata: la temperatura a gradi 370, polso a 65.

Immediatamente, come ben si può credere, ordinavo *la soluzione di Solfato di ferro acida*, da applicarsi al male mediante pezzuole ben insuppate, e che venivano di nuovo umettate ogni qualvolta il calore della parte ammalata le aveva asciugate. Di più, facevo praticare di quando in quando pel foro della ferita, mediante siringa, delle injezioni con la suddetta soluzione; e ciò perchè venendo così in contatto coll'escara sottocutanea, che si era formata, potesse agire con più prontezza. Ordinavo che venisse dato alla piccola ammalata la solita dieta lauta riparatrice con ottimo vino, da continuarsi sino a guarigione.

Il giorno susseguente, 13 giugno, la temperatura era ascesa a gradi 38; polso a 80; faccia un poco accesa, minoramento di abbattimento, umore migliorato, Tranne l'odore che era di molto diminuito, l'escara sottocutanea non presentava nessun altro cambiamento. Prescrissi che si continuasse nella medicazione locale del giorno innanzi, e come medicamento interno l'iposolfito di soda in soluzione, che veniva ripetuto per più giorni di seguito.

Quattordici giugno sino a primo luglio. L'escara giorno per giorno perdeva sempre più il suo odore; l'icore andava ognor più scemando, e la cute, sovrastante all'escara, staccandosi dai contorni della macchia suddescritta, andò progressivamente accartocciandosi a segno tale che col primo luglio se ne staccava appieno, lasciando sotto di sè una cute sottile e delicata, molto sensibile al tatto e d'un colore un poco roseo. Nel centro di questo tessuto di nuova formazione rimaneva ancora una crosta rotonda asciutta della lunghezza trasversale di mezzo centimetro.

Continuando poi per qualche giorno ancora coi bagni, questa crosta pure si staccava completamente, e col giorno 9 luglio essendo la fanciulla perfettamente guarita anche nel generale, così veniva da me denunciata alle Autorità.

Fu visitata durante la malattia anche dal mio distinto collega ed amico dott. Vatri.

Seguono per semplice numerazione i casi guariti e consimili:

24. Feruglio Pietro di Leonardo, d'anni 12, con escara difterica al dito indice destro, Paderno N. 33.

25. Stroppolo Vittorio di Giovanni, d'anni 5, escara difterica alla parte dorsale e lato interno del dito grosso del piede destro, Chiavris N. 44, visitato anche dal dott. Vatri.

26. Virili Massimo di Antonio, d'anni 9; escara lunga cent. 2, larga cent. 2, figura rotondeggiante, alla parte dorsale del piede sinistro; Godia N. 5, visitato anche dal dott. Vatri.

27. Del Zotto Carlo di Bortolomio, d'anni 5, escara alla corona del glande, Paderno 74.

28. Passon Leonardo fu Angelo, d'anni 9, escara alla gamba sinistra, Godia 46.

29. Cantoni Luigi di Angelo d'anni 2, escara difterica al lato sinistro della faccia ed al cubito e mano sinistra, con grave dissenteria. Visitato anche dal dott. Vatri, Suburbio Villalta N. 11.

Questi poi che ora numereremo, ebbero la difterite e alla retrobocca e contemporaneamente anche sparsa su altre parti del corpo.

30. Prane Adele del dott. Lorenzo d'anni 14, via S. Lucia N. 7 fu visitata anche dai dottori Vatri, Piati e Levis ora Medico Primario all'Ospitale Maggiore di Milano.

31. Bassi Giuseppe di Giuseppe, d'anni 7, visitato anche dal dott. Vatri; escara alla tonsilla destra ed alla pianta del piede destro, Godia N. 5.

32. Bonani Eligio di Gio. Battista, d'anni 11, escara alla tonsilla sinistra ed al piede destro, visitato anche dai dottori Chiap e Rinaldi, via Cicogna N. 25.

33. Gozzi Gio. Battista di Giacomo, d'anni 8, S. Bernardo N. 72; escara ad entrambi le tonsille e ad entrambi i piedi.

— Nella seduta di chiusura del Congresso internazionale geografico, avvenuta il 12 a Parigi, il ministro dell' istruzione pubblica, signor Wallon, parlando dell'Italia disse: « L'Italia ha eseguito con una rapidità meravigliosa una carta che sarà il monumento dell'unità nuova » Queste parole sono un elogio ben meritato pel nostro Stato-maggiore e per l'ufficio geografico che lo ha surrogato e che con tanta abilità è diretto dal generale DeVecchi, e mostrano al tempo stesso che in Francia anche il partito conservatore ha accettato senza riserva i fatti compiuti e che le due nazioni sorelle sono oggi legate da simpatici e amichevoli vincoli.

Germania. Il *Fanfulla* ha da Berlino, che il signor Keudell, ministro di Germania in Italia, è tornato da Varzin, dove erasi recato a visitare il principe di Bismark, assai soddisfatto della sua visita. Le assurde dicerie divulgate da alcuni giornali intorno alla posizione di quell'egregio diplomatico sono perentoriamente smentite dal fatto. Le relazioni di amicizia intima e cordiale fra la Germania e l'Italia continueranno a giovarsi dell'opera illuminata del signor Keudell.

Turchia. Il *Berliner Tageblatt* fa questi apprezzamenti sul moti nell'Erzegovina: Incerte fra il si ed il no sono le notizie sui fatti dell'Erzegovina, e ad un bollettino di vittoria dei turchi tien subito dietro un altro degli insorti talchè si crederebbe, i telegrammi, anzicchè da Vienna, pervenire dalla Spagna. Colla carta in mano non si può a meno di confessare che, dopo quanto si e saputo finora, gl' insorti non si trovano in posizione troppo cattiva, imperocchè si ammette dall'una e l'altra delle parti combattenti, che gli Erzegovini tengono assediata Trebigne, e che hanno probabilità di soggiogarla. Quindi i discorsi funebri, tributati dai fogli Viennesi alla rivoluzione, sono alquanto anticipati. Attese le immense difficoltà di terreno, riscontrate nell'Erzegovina, non è probabile che i Turchi spezzino di un tratto la forza degli insorti, cosicchè la guerilla potrà protrarsi indefinitamente senza che una delle parti consegua successi notevoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Tramutazioni. Con Ministeriale Decreto in data 12 corrente mese il sig. bar. Pasquale De Tschudy, Commiss. distrettuale di Tarcento, venne tramutato a Badia in Provincia di Rovigo.

— Con Reale Decreto 1 corrente mese il sig. Giacomo Cassini R. Commissario Distrettuale di Pordenone fu nominato Consigliere di Prefettura di III classe.

Con Ministeriale Decreto 12 stesso mese venne destinato alla Prefettura di Campobasso.

—Con Ministeriale Decreto di pari data il sig. Pietro Boschetti, attuale Commissario Distrettuale di Schio, fu tramutato a Pordenone.

La Congregazione di Carità fa calda preghiera ai Cittadini, onde vogliano al più presto rimettere a quest' Ufficio le loro Schede di offerta pel 1875, dacchè le molte domande di sussidio non possono avere un soddisfacente esaurimento senza il concorso della Carità privata.

La Congregazione ebbe in passato troppo splendide prove della liberalità Cittadina per non riporre in essa anche in quest' anno tutta la sua fiducia.

Rettifica. Al Direttore del *Giornale di Udine* pervenne la seguente rettifica dalla onorevole Direzione Compartimentale dei Telegrafi dello Stato di Venezia:

Nell' interesse del servizio furono fatte delle indagini per accertare il fatto riferito nel N. 151 dell' accreditato giornale diretto dalla S. V. sotto l' articolo « Velocità telegrafica ».

Ora il sottoscritto pregiasi comunicare alla S. V. l' esito delle indagini suddette.

Nell' articolo suddetto lamentavasi che un telegramma spedito da Udine il giorno 8 giugno alle 7.10 ant. fosse stato recapitato soltanto il 12 alle ore 6 di sera.

È risultato invece che quel telegramma è stato consegnato dopo meno di due ore dalla presentazione all' Ufficio di origine, cioè alle 9 antimeridiane dello stesso giorno 8, nelle proprie mani della destinataria in Palermo signora Peppina Alfonso, la quale, espressamente interpellata, ha riconosciuto la propria firma e confermato la citata data di ricevimento, dichiarando che la lagnanza del giornale era provenuta da un errore che essa avrebbe corretto per posta al corrispondente.

Stando così le cose, il sottoscritto interesserebbe la cortesia della S. V. di pubblicare nel prelodato periodico analoga rettificazione.

Il Direttore Compartimentale
M. FRANCISSI.

Attentato. Alle ore 11 e mezzo pomeridiane del dì 14 corrente un colpo di fucile esplodevasi nel Vicolo Sostero, quasi nel centro di San Daniele, e feriva gravemente al collo il sig. Rossi Giacomo che, in compagnia del sig. Luigi Camavitto, restituivasi alla propria casa.

Accorsi alle grida di aiuto i vicinanti, e primo fra tutti il Sindaco, somministravansi al Rossi gli opportuni soccorsi immediati, e quindi constatavasi che il colpo era effetto d' un arma a retrocarica avente il n. 16 e doveva esser partito da una finestra della vicina casa del sig. C. S.

Circondatasi tosto quell'abitazione, vi entrava all' indomani l'Autorità giudiziaria per interrogare il C. S. il quale non ha potuto negare la propria colpa, solo scusandosi col dire ch' era ubbriaco.

Questo fatto portava non lieve agitazione nel paese di San Daniele, anche perchè si dubita che il C. S. non mirasse propriamente a colpire il Rossi, contro il quale non avea precedenti; ma piuttosto qualche altra persona, solita a passare per quella medesima strada.

Collegio Ganzini. Anche nello spirante anno scolastico il Collegio privato del benemerito ab. Ganzini diede ottimi risultati nella educazione e nella istruzione della numerosa schiera dei suoi alunni

Questo Istituto si è oramai acquistata un'alta e ben meritata riputazione in paese e fuori come il comprova la frequenza in esso dei giovanetti delle più ragguardevoli famiglie della città e delle provincie vicine. E tale frequenza non potrebbe esser maggiore per la non grande capacità dell'unico casamento che in Udine è pure il più adatto per un simile Istituto.

Peccato che l'egregio ab. Ganzini non abbia fin qui trovato chi, soccorrendolo nei nobili suoi sforzi, lo metta in grado di provvedere almeno un locale più vasto onde poter accogliere tutti i fanciulli per i quali gli si fa richiesta!

Interpreti pertanto dei voti di molti e distinti cittadini, ci permettiamo di rivolgerci all' illustrissimo signor Prefetto della Provincia, nonchè alle onorevoli nostre Rappresentanze Municipale e Provinciale onde venghino efficacemente in aiuto di un benemerito che nulla trascura e niente risparmia onde dare alle famiglie dei buoni e beneducati figli, alla patria degli utili ed onesti cittadini.

Dott. A. T.

Campo di Cividale. Ieri le truppe fecero le solite esercitazioni. Il Reggimento n. 71 con artiglieria manovrò fra Gagliano e Spessa; il Reggimento n. 72 al ponte di Premariacco.

Alle 5 pomeridiane i due Reggimenti ritornarono ad accamparsi sui prati di Rubignacco.

Mercoledì, verso sera, vi sarà al campo una festa militare. Ancora non ne conosco, perchè lo si tiene secreto, il programma; ma dai preparativi sembra che sarà un bel divertimento.

Venerdì e sabato avranno luogo regolari fazioni campali di tutte e tre le armi riunite.

La salute delle truppe al campo di Cividale. Da una corrispondenza da Cividale del 12 corrente agosto togliamo il seguente brano: « Dal 2 all' 11 del corrente mese entrarono nell' infermeria del campo sopra 2700, 100 individui, dei quali 33 soltanto furono inviati all'ospitale per malattia di qualche rilievo, mentre gli altri furono affetti da leggerissime indisposizioni e 26 sono già guariti. La media quindi degli entrati all' infermeria sta nella giornaliera proporzione del 3.70, e quelli dei ricoverati agli ospitali del 1, 22 per ogni 1000 individui.

Il battaglione del 72 fanteria che era distaccato a Chioggia in causa delle condizioni di luogo diametralmente opposte diede un contingente maggiore di malati, poichè fra gli entrati all'ospitale 24 appartengono al suddetto reggimento. Ecco la esatta statistica igienica del campo.

Lettera aperta. *Al signor Giovanni Bure-Spalato.* Poichè Voi leggete il nostro Giornale, rispondiamo in istampa alla gentilissima vostra del 6 agosto; risposta che abbiamo ritardata per prendere informazioni ufficiali. Possiamo dunque assicurarvi, in esito a queste, che l'avviso *a tutte le famiglie Bianchi* circa una pretesa eredità in America, non era altro se non una poco *spiritosa invenzione.* Vi salutiamo con istima.

La Redazione.

Ex Artiglieri Bandiera e Moro. (*Com.*). All'effetto di esaminare e definitivamente discutere sopra lo Statuto organico proposto per la sua approvazione dalla sottoscritta Commissione che servir deve a rannodare maggiormente i vincoli di fratellanza e solidarietà tra i superstiti della Legione, e per eleggere il Comitato direttivo, viene fissata un'adunanza generale degli Artiglieri Bandiera e Moro pel giorno 22 corr. agosto alle 12 meridiane nel locale del Ridotto nella sala dell'Associazione di Pubblica Utilità, gentilmente offertale.

La sottoscritta ha ferma fiducia nel senno e buon volere dei suoi vecchi commilitoni per credere superfluo qualunque eccitamento onde riesca numerosa la fissata riunione, considerando che lo scopo a cui tende il richiede.

La Commissione: Giuseppe Cost. Nardi. — Avv. Jacopo cav. Bosi. — Matteo Minola. — Giuseppe co. Savorgnan. — Giov. Batt. cav. Ferrari. — Avv. Antonio Ferdinando cav. Podreider. — Giuseppe Giongo.

(*Tempo* 9 agosto 1875 n. 185).

Somministrazioni dei Comuni alle truppe. Il ministro della guerra appena ritornato a Roma dalla Svizzera ha nominato una Commissione che studi il modo di equiparare in tutto il regno gli obblighi di somministrazione dei Comuni verso le truppe in marcia, ora differenti nelle diverse provincie. Questa non è cosa poco utile, nè era poco desiderata dai Comuni, qualche volta troppo aggravati, specialmente nei luoghi dove il passaggio di truppe accade frequentemente.

Ferrovie Alta Italia. Onde favorire il concorso agli spettacoli che avranno luogo a Brescia in occasione della fiera, i biglietti di andata e ritorno che dal 15 al 31 corr. verranno rilasciati per detta città dalle stazioni normalmente stabilite, avranno la validità speciale da un giorno per l' altro, in modo che i biglietti distribuiti dal primo all' ultimo treno di un giorno, saranno validi pel ritorno sino all' ultimo treno del giorno susseguente.

— Il *Monitore delle strade ferrate* è autorizzato a dichiarare infondata la notizia, da noi pure riprodotta sulla fede di altri giornali, che a datare dal 1 settembre in poi la vendita dei biglietti pei viaggiatori nelle stazioni ferroviarie verrebbe effettuata a qualunque ora del giorno e non già limitatamente ai pochi minuti che precedono la partenza dei treni.

Teatro Sociale. *Disposizione delle Rappresentazioni dal 14 al 22 agosto 1875.*

Martedì	17	agosto	Matilde di Shabran
Giovedì	19	id.	Matilde di Shabran
Sabato	20	id.	Italiana in Algeri
Domenica	22	id.	Matilde di Shabran.

Birraria Giardino Ricasoli. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo un concerto vocale e istrumentale sostenuto dal quartetto composto dalle sorelle *Cattaneo*, unitamente alla soprano signora Amalia Fabbrini, al nuovo tenore sig. Carlo Fiorini ed al baritono sig. Emilio Franchi, il quale, onde aderire al desiderio di alcuni signori e dei suoi colleghi artisti di canto, si presterà gentilmente eseguendo cogli stessi un terzetto.

Durante il detto concerto il prezzo di ogni bibita viene accresciuto di centesimi cinque.

FATTI VARII

Esposizioni didattiche a Gorizia ed a Parenzo. -- Crediamo che anche dal nostro Friuli si possa partecipare alle esposizioni didattiche che si terranno a Gorizia ed a Parenzo nelle ferie autunnali, e perciò ci sembra utile di pubblicare le seguenti istruzioni in proposito.

I.

L' Esposizione abbraccerà:

a) oggetti degli asili infantili e giardini froebeliani;

b) i mezzi d' istruzione, i temi e lavori delle scuole popolari;

c) delle scuole industriali ed altre scuole speciali;

d) degli istituti de' sordo-muti.

II.

Per ciò che concerne le dette scuole s'attendono:

A) disegni, piani di costruzione e situazione o i modelli relativi;

B) mezzi d' istruzione;

C) lavori degli allievi.

ad A. Quanto a' piani, l' i. r. Consiglio scolastico provinciale desidera che vengano inviati soltanto i migliori e che ne' disegni un semplice titolo indichi l' oggetto rappresentato.

In questo gruppo c' entrano pure gli arredi scolastici come tavolini, lavagne, panche, leggii ecc., i quali, ove fossero degni di considerazione, possono spedirsi in grandezza naturale, in modello o disegno.

Il detto gruppo comprende anche gli apparati ventilatori e caloriferi delle scuole, i sistemi d' illuminazione, gli agiamenti, i serbatoi d' acqua ad uso degli allievi, gli apparecchi balneari degli asili infantili e delle scuole, calamai, matite, matitoi, requisiti di calligrafia e disegno ecc.

ad B. Fra i mezzi d' istruzione sono compresi; 1. i libri, 2. gli altri mezzi d' insegnamento.

Quanto ai libri di testo e lettura di già introdotti, o la cui introduzione nelle scuole e negli istituti verrà proposta, essi dovranno inviarsi all' Esposizione dagli editori o autori medesimi.

Anche le Società, che hanno pubblicato de' libri allo scopo di diffondere la coltura popolare o promuovere l' istruzione della gioventù o quella d' una classe determinata del popolo, possono inviare le opere o i cataloghi delle opere pubblicate.

Per ciò che riguarda l' altro gruppo di mezzi d' insegnamento, esso comprende:

1. mezzi che agevolano l' apprendimento di date materie come: apparati per insegnare la lettura, il conteggio, la musica ecc.

2. mezzi che, come le raccolte di oggetti naturali, modelli o tavole figurate, contribuiscono mediante l' intuizione alla chiarezza e giustezza delle idee;

3. apparati, che agevolano il mutuo insegnamento.

A queste tre categorie appartengono:

a) religione: immagini sacre;

b) lettura: cortelloni murali, sillabari mobili, casse di composizione:

c) scrittura: metodi e modelli;

d) conteggio: macchine di conteggio, sistemi di pesi e misure, aritmetica applicata agli usi della vita pratica, tavole e collezioni di pesi e misure;

---

34. Cojutti Luca di Leonardo, d' anni 5 e mezzo, Godia N. 53, escara difterica al terzo inferiore della gamba e piede destro, alla tonsilla destra ed al glande. Visitato anche dal dott. Vatri.

35. *Terzo.* Cantoni Giovanni di Angelo, d'anni 3, di buona costituzione fisica, domiciliato nel suburbio S. Lazzaro al N. 250. Nel giorno 31 maggio p. p. si ammalava per difterite alla tonsilla destra presentando i caratteri i più leggieri, cioè un' escara superficiale alla mucosa di figura rotondeggiante, di color biancastro, di consistenza alquanto molle, da porre in dubbio se veramente si dovesse tenerla per tale, oppure trattarsi invece di semplice angina cattarale.

L'alito dell' ammalato era inodoro, la mucosa buccale e quella della retrobocca appena un poco più rossa, la deglutizione un poco difficultata; temperatura a gradi 37, 5, polso variante dalle 85 alle 90; non si aveva rilevanti complicazioni oltre la chiazza difterica, e mancavano tanto l' edema al collo come gli ingrossamenti delle ghiandole sottomascellari e dei ganglii cervicali.

Trattandosi di bambino di tenera età, per cui non si poteva effettuare il gargarismo, prescrivevo la *soluzione di Solfato di Ferro acida la più concentrata,* con la quale venivano praticate, tre volte al dì, delle pennellazioni sull' escara difterica, con attenzione di farle sì leggermente da non istaccarla e non renderla sanguinante. Prescrivevansi pure bagni freddi al collo.

I fenomeni generali suddescritti, e di sì poca entità, persistettero tali per tre giorni, quando nel quarto giorno, cioè il 3 giugno, l' escara perfettamente si staccava lasciando la mucosa d' un colore poco più carico del naturale.

Riscontrando pure nel mattino di questo giorno, che i fenomeni generali ancor essi erano scomparsi, e il bambino di gajo umore, mi riteneva in pieno diritto di chiamarlo guarito. Se non che, circa al mezzodì, veniva in tutta fretta chiamato di nuovo; ed accostatomi al piccolo ammalato, con mia grande sorpresa avvertivo quel forte odore caratteristico. La voce erasi indebolita ed era di suono nasale.

Dalle narici fluiva un umore icoroso che arrossava la cute sottostante, e, sopra due punti del mento su cui qualche goccia erasi un pò soffermata, due tumoretti rapidamente eransi sviluppati somiglianti a grosse pustole di vaiuolo, che poche ore dopo si convertivano in due chiazze difteriche di forma pressochè ovali, di un centimetro di lunghezza, di colore cinerognolo, e consistenza morbida.

Esaminata attentamente la retrobocca, la trovavo affatto scevra di escara; l' interno delle narici presentava la snaideriana, oltrecchè arrossata, anche quà e là tappezzata da escare non bene descrivibili; la condizione generale del bambino era alquanto prostrata; temperatura gradi 37, e polso a 70.

Internamente somministravo una soluzione di Iposolfito di Soda da propinarsi a cucchiaiate nella giornata, alternata con altra soluzione di Tannato di Chinina; e, come cura topica, praticava con una siringa di vetro injezioni con la soluzione. meno concentrata della antecedente, usata per pennellazioni, in ambo le narici tre volte al dì, con tanta forza da spingere il getto fino alla retrobocca, e che vennero praticate quotidianamente fino a guarigione.

Sopra il mento, ove eransi formate le due chiazze difteriche, si applicavano due batuffoli di cotone bene inzuppati nella soluzione suddetta. Prescrivevasi come in tutti gli altri casi, dieta lauta riparatrice con vino.

Alle ore 9 pom. circa lo visitava di nuovo. L'odore gangrenoso appena si avvertiva; il bambino un po' riavuto, la voce rialzata; polso a 85, temperatura gradi 38 c.

Alla mattina susseguente, 4 giugno, lo trovava apiretico, senza odore nè alle narici, nè sulle chiazze del mento. Le forze del bambino erano più sostenute; si continua nelle prescrizioni del giorno antecedente.

Insistendo con tale metodo curativo, il miglioramento, sia generale come locale, andò sensibilmente progredendo sino al giorno 15 giugno che mi persuasi sospendere ogni prescrizione. Difatti dopo di averlo tenuto in osservazione per tre giorni, lo dimetteva completamente guarito.

Devo aggiungere poi che forti impressioni di arrossamento furono manifeste, per qualche settimana dopo guarito, tanto sulla porzione di cute sottostante al naso, come sulla cute del mento ove l' icore delle narici aveva fluito.

Credo poi ragionevole il prevenire il lettore che oltre a questi trentacinque guariti, tengo tutt'ora in cura altri sei difterici, che, atteso l'epoca dell'apparizione dell'escare difteriche, mi dànno quasi tutti la speranza, se non avvengono altre complicazioni, di guarigione.

A complemento poi di questa mia Memoria, come da principio promettevo, do la descrizione dei morti.

(Continua)

DOTT. ANTONIO DE SABBATA
Medico-chirurgo Comunale in Udine.

e) geografia o storia: illustrazioni per l'insegnamento della geografia o storia, carte geografiche murali, carte plastiche, sfere planetarie;

f) disegno ed architettura: modelli ed esemplari;

g) scienze naturali: collezioni d'apparati e quadri iconografici;

h) ginnastica: attrezzi ginnastici, attrezzi per insegnare il nuoto, apparati che si riferiscono all'igiene;

i) tavole d'agronomia;

l) tavole industriali;

m) mezzi d'insegnamento di istituti speciali, come istituti di sordomuti, ciechi ecc.

ad C. Il lavoro di ciascun allievo ne conterrà il nome, l'età, il tempo della frequentazione della scuola; inoltre vi sarà apposta la firma della direzione confermante l'esattezza dei dati sopraindicati. Vi sarà pure accennato l'istituto o la scuola, cui appartiene l'allievo; inoltre se la scuola è fondata e mantenuta dallo Stato, dal comune, da una comunione religiosa o da privati, se sia di una, due o più classi.

I quaderni di scrittura e disegno saranno forniti d'una semplice coperta.

S'attendono pure saggi dei lavori donneschi eseguiti dalle allieve, non che lavori degli istituti dei sordo-muti e di altre scuole speciali.

III.

Gl'istituti ed editori che desiderano di prender parte alla mostra degli oggetti d'istruzione in Gorizia e Parenzo, sono pregati di render noto sino a tutto il 20 agosto a. c. alla Presidenza degli i. r. Consigli scol. prov. di Gorizia, Istria e Trieste, quali degli oggetti indicati sub II. intendano d'esporre, sia a Gorizia, sia a Parenzo, sia in ambidue i luoghi. Insinuazioni fatte più tardi non verrebbero prese in considerazione.

Gli oggetti destinati per Parenzo si dirigeranno franchi di porto all'i. r. Capitanato distrettuale di Parenzo con la soprascritta:

Oggetti per la mostra di mezzi d'istruzione di Parenzo

a mani dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza e Capitano distrettuale in Parenzo.

Gli oggetti destinati per l'esposizione di Gorizia sono da dirigersi franchi di porto a Gorizia con la soprascritta:

Oggetti per la mostra dei mezzi d'istruzione di Gorizia

a mani dell'i. r. Ispettore scol. distrettuale e capomaestro dell'istituto magistrale Francesco Vodopivec in Gorizia.

IV.

Un Comitato nominato a ciò dall'i. r. Consiglio scol. prov. provvederà, affinchè gli oggetti inviati alla mostra vengano acconciamente collocati.

Gli oggetti esposti verranno rinviati agli espositori a spese d'un fondo a ciò destinato.

V.

Gli oggetti destinati alla mostra, che non giungessero all'indirizzo sopraindicato fino al 15 settembre, non saranno presi in considerazione.

VI.

Ogni espositore dichiarerà espressamente, nell'inviare gli oggetti, se desidera il rinvio dei medesimi, o se li lascia per iscopi pubblici a disposizione dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale.

La Banca del popolo di Firenze, una delle più accreditate in Italia, versa in cattive acque. Il capitale sociale per incognite cause è ridotto al quinto della sua totalità. Vi sono proteste di soci contro la deliberazione presa in un'assemblea del reintegro del capitale sociale. Si pretende che tale reintegro di lire 38 e 50 centesimi, onde più facilmente fosse approvato, fu velato sotto l'aspetto di doversi per il momento restringere a sole lire 15 per azione.

(Patria).

CORRIERE DEL MATTINO

In Spagna la guerra continua senza probabilità di finirla così presto, come le ultime vittorie degli alfonsisti sembrarono lasciassero luogo a sperare. Il piano del Governo è evidentemente adesso di ristabilire la tranquillità nella Catalogna, prendere Seu d'Urgel (che Dorregaray tentò di liberare, ma inutilmente, essendo stato respinto nelle montagne) e quindi coll'armata del centro e della Catalogna, rimaste così libere, far la guerra ai carlisti in Navarra che è l'unica provincia che loro rimanga. È adunque ai piedi dei Pirenei che si deciderà la sorte della Navarra.

Dalle notizie recate dall'ultimo vapore della linea dalmata risulta che gl'insorti della Erzegovina hanno, nell'ultima settimana, conseguito dei vantaggi notevoli, dai quali apparisce da un lato il loro eroismo e dall'altro l'innettezza dei generali turchi. È però vero che la natura del terreno e il modo di guerreggiare degl'insorti, che ha tanti punti di confronto con quello dei carlisti, offrono delle grandi difficoltà per le truppe regolari; le quali, d'altronde, sono d'una debolezza numerica incredibile, trovandosi sul *piede di pace ridotto*, cioè qualche cosa meno di quaranta uomini per compagnia. La brigata di Selim pascià (2 regg. di 3 battaglioni di 8 compagnie), che opera lungo la Bregava e la Krupa, non conta quindi che 2000 uomini, dei quali presero parte al recente combattimento di Nevesinje appena 800. La guarnigione di Trebinje si fa ascendere a 700 uomini; ma è una cifra esagerata. Gl'insorti all'incontro aumentano ogni dì più, ora specialmente che il principe Nikita si dichiara impotente a frenare i suoi sudditi.

Il *Pays*, organo bonapartista, ha colta la ricorrenza del 15 agosto, festa napoleonica, per rivolgere la parola al figlio di Napoleone III, esprimendo il desiderio che la Francia ritrovi un Governo stabile, col consenso della nazione, ed aggiungendo che se la Francia divenisse preda della rivoluzione, se il regno della legge fosse interrotto, il Principe sarebbe pronto e non sarebbe trattenuto da vani scrupoli. La conclusione del *Pays* si è che nessuno si augura che venga un tal giorno, ed è da sperare infatti che non venga, perchè sarebbe il principio della guerra civile.

Il Parlamento inglese è stato chiuso con un discorso che presenta poco interesse. L'operosità di quel Parlamento fu in questa sessione assai modesta, ma non per questo meno fruttuosa: importantissime, tra altre, le leggi intese a regolare le relazioni fra capitalisti ed operai, e quella provvisoria Adderley per la tutela delle vite dei marinai. La chiusura del Parlamento lasciò la posizione del gabinetto alquanto scossa per la figura non affatto brillante fatta nell'incidente Plimsoll; ma adesso si apre in Inghilterra la stagione dei pranzi e dei discorsi pubblici, e Disraeli e i suoi colleghi sono uomini da non perdere queste occasioni di riguadagnare il perduto e consolidare una posizione momentaneamente scossa.

— Un consiglio di medici radunatosi a Civitavecchia poco tempo prima della partenza del gen. Garibaldi per Caprera decise che per completare onninamente la cura, conveniva al Generale esperimentare anche le acque minerali di Casamicciola in Ischia.

E probabilmente il Generale intraprenderà quella cura nella sua prossima gita a Napoli.

— Sappiamo che la commissione incaricata dal ministro delle finanze per studiare la quistione di un'imposta sui zolfanelli, ha conchiuso il suo lavoro, presentando un prospetto, a quanto ci si dice, in cui le spese supererebbero gli introiti. Pare quindi che quest'idea sia abbandonata.

(N. Torino).

— È ufficialmente smentito che il Governo impedisca al Panelli, vescovo de' vecchi cattolici in Italia, di consacrare i suoi seguaci a sacerdoti della «Chiesa Nazionale.»

— Come dal Montenegro, anche dalla Serbia giungono notizie allarmanti. Il ricco serbo Krizmanic decise di costituire un corpo di volontari a sue spese. Molti comitati vi raccolgono armi, munizioni, denari per gl'insorti, ed anche tentano di arruolare volontari. La situazione creata dall'esazione delle imposte in Epiro, in Tessaglia e in Albania è tutt'altro che soddisfacente. A Larissa e a Janina si produssero dei tumulti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Siena 15. È inaugurato il Congresso ginnastico. I discorsi del senatore Gori, del deputato Mocenni, del conte Tolomei, del commendatore Fenzi, del dottor Rossi, furono molto applauditi. L'aspetto della città è animatissimo.

Posen 15. Tutti i preti della diocesi di Posen, arrestati per rifiuto di deporre nello affare del delegato secreto, furono posti in libertà. Sarebbesi scoperto che il delegato segreto è il canonico Rurowsyi, che fu testè incarcerato.

Ragusa 16. È passato un vapore turco. Supponesi vada a Klech a sbarcarvi truppe.

Brusselles 14. Perponcher ministro di Germania, consegnò al Re le sue lettere di richiamo.

Point de Galles 14. Il vapore italiano *Batavia* delle Società Rubattino, arrivato ieri, prosegui oggi per Singapore.

Roma 16. La fregata *Vittorio Emanuele*, avente a bordo gli allievi della Scuola di marina, giunse ieri a Cartagena. Salute ottima. La Commissione d'inchiesta in Sicilia è convocata per la fine d'agosto.

Miranda 15. Quesada, dopo un vivo combattimento, si impadronì della posizione di Luco sulla strada di Villareal. Lomà riprese il comando del terzo Corpo. L'artiglieria dei liberali distrusse un cannone della fortezza di Seu de Urgel. Dorregaray si avvicinò a tre leghe da Seu de Urgel, ma fu costretto a ritirarsi nelle montagne. Dietro domanda di Lizzaraga, i liberali autorizzarono le donne, i vecchi e i ragazzi ad uscire da Castelciudad.

Calcutta 14. È arrivato il piroscafo *Genova* della Società del Lloyd italiano. Carica tosto per ritornare nel Mediterraneo.

Ultime.

Ragusa 15. Nei numerosi combattimenti che avrebbero avuto luogo negli ultimi giorni, gl'insorgenti sarebbero rimasti vittoriosi. Oggi si ebbero dall'Albania notizie inquietanti.

Ragusa 15. Secondo le ultime notizie diffuse da parte degli insorgenti, questi ultimi avrebbero preso Goransko, luogo forte sopra Piva.

Monaco 16. Il Principe Carlo di Baviera è caduto oggi a Tegernsee da cavallo ed è rimasto morto. (Il Principe Carlo nato il 9 agosto 1839 è fratello di S. M. l'Imperatrice d'Austria.)

Belgrado 16. Le elezioni per la Skuptschina sono compiute. I deputati fin'ora conosciuti sono in maggior parte conservativi.

Detmold 15. Ieri sera giunse l'Imperatore Guglielmo, che venne accolto con entusiastico giubilo. La folla era immensa.

Il Principe ereditario ed il Principe Carlo si ebbero la medesima accoglienza.

Agram 16. La *Narodne Novine* annunzia che nella notte scorsa scoppiò l'insurrezione fra Kostajnica e Dubica in Bosnia. Gli insorti sorpresero il corpo di guardia in Johovo, uccisero due soldati turchi ed impadronironsi delle armi.

Roma 16. Nella seduta di oggi della conferenza unionista fu annunciato di aver stabilito l'accordo circa la dottrina dell'emanazione dello Spirito Santo, nei punti più essenziali.

Vienna 16. La *Corrispondenza politica* dice che le idee scambiate fra le tre grandi potenze del Nord dimostrano la ferma volontà di non lasciare pella insurrezione dell'Erzegovina che pongasi all'ordine del giorno la questione orientale.

Milano 16. I principi Umberto e Margherita giunsero a Milano e ripartirono per Monza.

Ragusa 16. Notizie dal campo degli insorti recano che questi presero d'assalto non solo il forte Gorausko presso Piva, ma si impadronirono anche della città di Matokia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.6	757.6	758.0
Umidità relativa . . .	52	42	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S. O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	25.7	29.9	24.0

Temperatura (massima 30.8 (minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 17.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 agosto.

Austriache	500.—	Azioni	388.—
Lombarde	179.70	Italiano	73.30

PARIGI 14 agosto.

3 0[0 Francese	66.85	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0[0 Francese	105.17	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.19.1[2
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	6.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.—
Obblig. ferr. V. E.	223.75		

LONDRA 14 agosto

Inglese	95 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[2 a 18.5[8	Merid.	—.—
Turco	39 1[4 a 39.3[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.25, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.40 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.49	»	21.50
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46.—
Bancanote austriache	»	2.40 3[4	»	2.41. — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.30	»	76.25
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.45	»	78.46

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.50	»	21.51
Banconote austriache	»	240.50	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 16 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27.1[2	5.28.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94	8.95.—
Sovrane Inglesi	»	11.22	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18	2.18
Argento per cento	»	101.50	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 16 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.80	70.85
Prestito Nazionale	»	74.15	74.15
» del 1860	»	112.70	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	932.—	931.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.80	216.80
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.50
Argento	»	101.10	101.15
Da 20 franchi	»	8.92	8.91.1[2
Zecchini imperiali	»	5.27.1[2	5.26.1[2
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 14 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.—	»	19.40
Granoturco	»	»	11.45	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.95	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il Medico-Chirurgo dott. **Natale Gervasoni** di Magnano in Riviera non è più. Lento angoscioso morbo lo spense nel mattino del 12 corrente.

Marito e padre affettuoso, fu altrettanto solerte, zelante ed infaticabile nel disimpegno dell'arduo vincolato suo ministero.

E si furo appunto le lunghe improbe durate fatiche in sollievo dell'umanità sofferente che svigorirono quella tempra robusta, e spensero una vita tuttora fiorente, unico sostegno della desolata numerosa superstite famiglia.

Tali i conforti di una vita operosa di abnegazione e di sacrifizio del Medico condotto; logorare anzi tempo le forze e lasciare a' suoi una eredità di miseria.

Sia pace al defunto.

G. dott. L.

Alle ore due della scorsa notte cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia e nell'età d'anni 68, **Carlo Tunesi**, impiegato di P. S. in questa Città.

Di animo generoso, di squisito sentire e dotato di caldo amor di patria, fu largo di sussidi allorchè gli arridea fortuna; sopportò con dignitosa rassegnazione il pondo dell'avversa sorte, e quantunque costretto ad accettare sotto il cessato regime un'impiego poco gradito seppe diportarsi nella difficile posizione con tale lealtà e coscienza da cattivarsi la pubblica stima.

Amato Carlo! La tua dipartita lascia un vuoto irreparabile nel cuore degli amici e colleghi d'ufficio che tanto ti amavano; e frammezzo al vivo cordoglio che provano per l'amaro distacco, hanno almeno il conforto di poter additare nel tuo passato un'intiera esistenza dedicata alla famiglia, alla patria ed alla società.

Udine, 17 agosto 1875.

I colleghi d'ufficio.

Articolo comunicato.

Anche il paese di Forgaria ha capito finalmente che bisogna mettersi sulla via del progresso!

Difatti, battuto in parte il partito clericale nella rielezione del 20 giugno relativa al 1874, nell'ultima ordinaria del 30 luglio passato, venne totalmente sconfitto. Ma con ciò non si creda essere al termine, pel motivo che questi ultramontanissimi pure abbiano spôrta domanda al R. Prefetto per la nomina del Sindaco nella persona del loro Capitano.... unico loro sostegno. Si può dire *Capitano*, perchè è quegli solo che è associato in Comune al *Veneto Cattolico*; e quanto in esso è scritto viene letto al pubblico per le vie, e ritenuto infallibile. È lo stesso il più fiero avversario alle Scuole si maschili che femminili. Riguardo alle prime, si spera abbia ormai dato contezza l'Ispettore Scolastico alle Autorità competenti del come le ha trovate. E riguardo alle femminili, non ne vuol sapere di addottarle siccome di «*scandalo*», termine quest'ultimo usato dal cessato Sindaco nella ordinaria sessione del 1874. E, non è a dubitarsi, le sono idee condivise da chi gli si vorrebbe surrogare, e che sarebbe peggiore del cessato. Ma perchè ha *preti* in famiglia od affini, impiegati o da impiegarsi, (ed è meglio a casa che fuori) va dell'...., come andrebbe per qualche altro, chè, istruendosi un poco meglio, queste genti, non avrebbero più bisogno di ricorrere a questi tali, che ricorrono tutt'oggi per ogni piccola cosa, e in un Comune ove hanno tutti del loro chi più chi meno, ed ove la emigrazione per l'estero è dal 20 al 25 per cento sull'intiera popolazione.

Per tutto ciò, e senza nulla dire di più (sebbene vi sarebbe molto), si crede che simile persona non sia compatibile colla carica di Capo dell'Ufficio comunale. E se si vuole che le Leggi abbiano esecuzione, chi di competenza ci penserà due volte prima di appoggiare la surricordata domanda per la nomina del Sindaco nella persona di quel tale.

X.

N. 30451-14424 Sez. R.

Intendenza di Finanza della Provincia di Udine.

AVVISO

Bortolo Concion smarrì la Bolletta di deposito 30 giugno p. p. N. 2 per L. 25 rilasciata dalla Dogana principale di Udine.

S'interessa chi l'avesse rinvenuta a rimetterla subito a questa Intendenza.

Udine, 10 agosto 1875.

L'Intendente
TAINI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 445. 2 pubb

COMUNE DI MAJANO

Distretto di S. Daniele del Friuli

Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola elementare di Susans coll'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro della scuola elementare di Maiano sezione prima con l'annuo stipendio di l. 500.

Majano, li 11 agosto 1875.

Il Sindaco
S. Piuzzi.

---

3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
COMUNE DI SEQUALS

Avviso.

In seguito a volontaria rinuncia del Dott. Agosti viene aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di l. 2037,04 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Il concorso starà aperto fino a tutto il giorno 20 settembre venturo.

La popolazione è di 2521 abitanti, il Comune è in pianura e le strade sono tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine polichie e criminali.

Sequals, 8 agosto 1875

Il Sindaco
Odorico.

N. 2170 II-4 1 pubb.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestro elementare di classe Inferiore per la Frazione di Gagliano in questo Comune con l'annuo stipendio di it. lire 700.00, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 15 settembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;

c) Certificato di sana fisica costituzione;

d) Patente d'idoneità per l'istruzione scolastica elementare Inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e l'eletto dovrà assumere l'obbligo anche della scuola serale senz'altro compenso.

Cividale, 10 agosto 1875.

Il Sindaco
Avv. de Portis

ATTI GIUDIZIARJ

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di S. Vito a sensi dell'articolo 955 Codice Civile,

Rende noto

che nel giorno 27 luglio ultimo decorso in questo ufficio dalla signora Clementina Giusti fu Gio. Batt. vedova Fogolini di S. Vito quale legale rappresentante li minori suoi figli Sabina, Claudio, e Gustavo suscetti col defunto Antonio Fogolini q. Giovanni, mancato a vivi in S. Vito nel 7 aprile prossimo passato, venne accettata col beneficio legale dell'inventario l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre in base al testamento olografo 1 febbrajo 1871 pubblicato nel 17 aprile 1875 da questo Notajo Carlo dott. Quartaro, riservato l'usufrutto sopra metà della sostanza ad essa vedova superstite in base al predetto testamento.

S. Vito il 12 agosto 1875

Il Cancelliere
Fogolini.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.